

VI I44

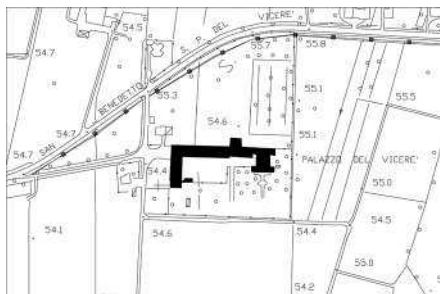
Villa dell'ordine dei Benedettini, del viceré Ranieri d'Austria, De Bordeau, Mezzalira-Milan

Comune: Bressanvido
Frazione: Bressanvido
Località: San Benedetto
Via San Benedetto, 12

Irvv 00002604
Ctr 103 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1960 / 07 / 18;
1985 / 10 / 15

Dati catastali: F. 3, SEZ. A, M. 19 / 20 / 22
/ 23 / 24 / 25 / 26 / 27 / 42 / 51



Il complesso sorge isolato nella campagna, fuori dal centro di Bressanvido, in direzione di Pozzeleone. Al grande parco, parte integrante della proprietà Mezzalira, si accede da un'apertura che fora il muro di cinta davanti alla facciata principale della villa, orientata a sud. Questa presenta una loggia centrale architravata, costituita da sei colonne di ordine tuscanico, impostata su un portico bugnato di cinque archi e conclusa da un frontone triangolare con occhio ovale. La loggia si estende per due intercolumnni anche nelle brevi ali – profonde solo quanto il portico – mentre al pianterreno gli archi sono sostituiti da

finestre rettangolari. L'edificio presenta una pianta inconsueta che dietro il blocco con il portico e la loggia si restringe, allungandosi, per poi tornare ad allargarsi innestandosi a sinistra alla barchessa retrostante. Il pianoterra, aperto al pubblico, è allestito con arredi storici. In asse con l'ingresso, si apre un lungo corridoio voltato con spicchi su capitelli pensili, ai lati del quale si distribuiscono gli ambienti. L'ultima stanza sulla destra ospita l'antica cucina, con caminetto monumentale, che conserva i rami con il sigillo del viceré Ranieri. Dalla parte opposta si trova il vano scale.

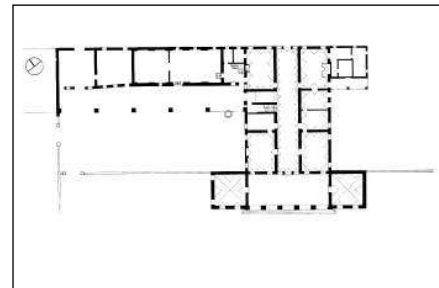
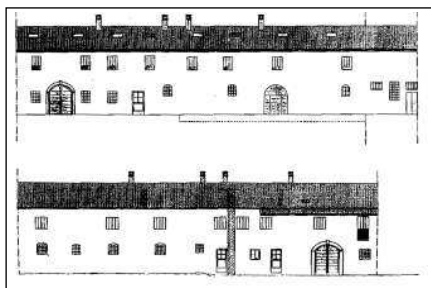


I piani superiori non sono visitabili: il primo, abitato, conserva ancora pavimenti in cotto originali e decorazioni neoclassiche e romantiche del periodo asburgico, il secondo non è abitato.

La barchessa con portico su pilastri, adiacente al corpo padronale sulla sinistra, restaurata all'inizio degli anni novanta, è destinata a uso abitazione.

Adiacente a questa, a ovest della proprietà, si sviluppa un fabbricato a "L" di proprietà Milan, all'interno del quale si apre il portone a profilo leggermente acuto e modanature tardo-quattrocentesche, una volta ingresso principale alla villa. In testa a questo lungo edificio si trova la cappella di San Benedetto che, rivolta verso l'esterno della proprietà, presenta una facciata cieca, decorata solo dalla statua di san Benedetto. All'interno, quattro finestre sagomate aperte sulla parete settentrionale, illuminano l'aula, dove si conserva un altare di età barocca, incastonato con marmi policromi. La pala con l'*Annunciazione*, che si trovava all'interno, è stata recentemente asportata e riposta altrove per motivi di sicurezza.

Il vecchio portale d'ingresso, il corridoio e altri ambienti al pianterreno della parte retrostante il portico del corpo principale permettono di datare una fase costruttiva del complesso al secondo Quattrocento. Si trattava di un edificio monastico dei Benedettini di San Felice di Vicenza, che qui abitarono fino al 1807, e che, come documenta una lapide murata nella parete orientale del corridoio, erano presenti a Bressanvido fin dal 902. È probabile quindi si sia trattato di un ampliamento o rifacimento su preesistenti strutture. Ulteriori variazioni, tra cui forse una loggia nel prospetto sud, furono eseguite, sempre



Rilievo del prospetto sud (Archivio IRVV)
Pianta del piano terreno (Cevese 1971)
Prospetto principale (Fototeca CISA)

sotto la proprietà dei frati di San Felice, verso la fine del XVII secolo (Carraro 1966). Nel Seicento, ma nella prima metà, sembra sia stato costruito anche l'oratorio (*ibidem*), rinnovato poi nel secolo successivo, quando anche il corpo padronale subì un generale ammodernamento. Passato all'Austria dopo le soppressioni napoleoniche, il complesso divenne dal 1810 proprietà dell'arciduca Ranieri d'Asburgo, il quale ampliò e ristrutturò il corpo centrale, in particolare il prospetto settentrionale, rimaneggiò il secondo piano e probabilmente fece aggiungere il terzo. In questo stesso periodo venne messo a dimora il

parco che ancora oggi fa da contorno alla villa verso sud e che vanta esemplari di alberi centenari, tra cui spicca il Ginkgo Biloba più grande e antico d'Italia. Nel 1866, anno dell'annessione del Veneto al Regno d'Italia, la casa d'Austria mantenne questi possedimenti e nel 1870 venne nominato amministratore Alessandro Mezzalana. Il figlio Lorenzo riuscirà ad acquistare la villa e i terreni circostanti nel 1910 dal conte De Bordeau che aveva mantenuto la proprietà dal 1881 fino a quel momento.

Veduta aerea (Dellai 1999)
Lapide sulla parete orientale del corridoio all'interno del corpo padronale (Dellai 1999)



Arco di ingresso alla proprietà (F.P.)
Cappella di San Benedetto (F.P.)
Fianco della cappella (F.P.)

